

**Il fatto** - A fare il punto della situazione sul mondo della scuola il segretario provinciale della **Gilda** per gli Insegnanti Domenico Ciociano

# «Bisogna stabilizzare subito i precari per evitare le cosiddette classi pollaio»

**«Insegnanti e collaboratori scolastici non si sentono al sicuro per gli esami di stato»**

di **Erika Noschese**

L'emergenza Coronavirus doveva essere l'occasione per stabilizzare i precari nelle scuole della provincia di Salerno. E' quanto sostiene Domenico Ciociano, segretario provinciale della **Gilda** degli Insegnanti che, nella giornata di lunedì, ha preso parte alla mobilitazione tenutasi a Napoli e che ha visto protagonista il mondo della scuola che, in vista del grande ritorno atteso per il mese di settembre, chiedono garanzie e sicurezze non solo per i docenti e i collaboratori scolastici ma anche e soprattutto per gli studenti. Tra una decina di giorni dovrebbero iniziare gli esami di stato e in questi giorni si sprecano le polemiche. «C'è un grosso taglio all'organico scolastico - sostiene Ciociano - Ancora oggi parliamo di classi pollaio, numerose e questo non aiuta soprattutto tenendo conto del distanziamento sociale che, se non si trovasse una soluzione imme-

diata, verrebbe a mancare». Ad oggi, la problematica maggiore è la sicurezza nelle scuole ed è concreto il rischio di un'assenza di massa che riguarderebbe docenti e collaboratori scolastici in vista dell'inizio degli esami. «La situazione si complica ulteriormente se parliamo di istituti professionali perché con i laboratori, le cucine nel caso dell'alberghiero diventa impossibile mantenere la distanza prevista dalle norme anti covid», sostiene ancora il segretario provinciale della **Gilda** degli Insegnanti secondo cui il governo avrebbe messo a disposizione non più di 5mila euro destinato agli istituti scolastici per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale». Per Ciociano, inoltre, questo periodo di emergenza doveva essere l'occasione per riportare alla luce edifici scolastici in disuso, riqualificarli e metterli in sicurezza. Tra le problematiche ancora attuali la stabilizzazione dei docenti precari, necessaria per eliminare le cosiddette classi pollaio. «Da parte del

ministero, ad oggi, troppe chiacchiere e poca efficienza - sostiene ancora il segretario della **Gilda** degli insegnanti - Noi chiediamo a gran voce la stabilizzazione dei precari che avrebbero dovuto fare un concorso straordinario ma all'ultimo sono state cambiate le carte in tavola: i precari devono sostenere una prova scritta e una orale, in presenza e questo non discosta molto dal concorso standard, pur essendo in periodo di emergenza». La **Gilda** degli insegnanti chiede, tra le altre cose, di affidare la sanificazione degli istituti scolastici a ditte specializzate e non ai collaboratori scolastici che non hanno alcuna competenza in materia. «Quello che ci preoccupa maggiormente è non avere protocolli e regole chiare da seguire - dice ancora il sindacalista - I nostri colleghi dovranno tenere gli esami di stato senza alcuna sicurezza. Per

**Ad oggi non ci sono ancora protocolli certi da seguire per docenti e studenti**



**Il segretario provinciale Domenico Ciociano**

non parlare della Lombardia dove ci sono molti docenti salernitani che dovranno tornare a scuola per gli esami e sono estremamente preoccupati perché il rischio di essere contagiati è molto alto». Ma non è tutto: gli studenti infatti si potrebbero ritrovare ad avere metà commissione in presenza e metà online perché i docenti ultra 55enni sono a rischio e, di conseguenza, esonerati in presenza di una certificazione. «L'età media dei nostri docenti è sui 55 anni e potrebbero essere molte le assenze - ha detto ancora Ciociano - Bisogna considerare anche che dinanzi le scuole ci saranno centinaia di studenti. Come si può garantire il distanziamento sociale? Gli ingressi

scaglionati non bastano». Come se non bastasse, le brutte notizie per gli insegnanti non finiscono qui: il governo centrale aveva messo a disposizione un bonus per l'acquisto del materiale necessario alla didattica a distanza ma da questo bonus sono esclusi i precari. «Hanno lavorato anche loro, come tutti i docenti non capisco perché escluderli da questo contributo di 300 euro», ha detto infine Ciociano che sulla didattica a distanza non ha dubbi: «funziona poco e male. Se dovesse ripetersi quest'esperienza, il ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe riconoscere una sola piattaforma che dovrà poi essere utilizzata da tutti gli istituti scolastici».

